

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

Agenda

NUMERI UTILI

Comune **0444221360**
 Polizia **0444250811**
 Vigili urbani **0444545311**
 Questura **0444337511**

Emergenza infanzia **114**
 Guardia medica **0444567228**
 Ospedale civile **0444753111**
 Ambulanza C.R.I. **0444514222**

SOCCORSO ALPINO
 Altopiano Asiago **0424463359**
 Ronco Valdigno **330538683**
 Asiero **330538680**
 Schio **330538681**

FARMACIE DI TURNO
 Corso Padova snc **0444505191**
 Magnabosco Davide **0444530398**
 Capellini **0444324539**
 Del Sole snc **0444288088**

Piano casa, sì in extremis Ampliabili i piccoli negozi

Il consiglio comunale esclude dall'applicazione il centro storico

Formazione

Spettacolo, fondi per un milione

BASSANO — Un milione di euro per finanziare un corso di formazione per le professioni dello spettacolo: non solo attori, registi e cantanti, ma le molte richieste figure tecniche e manageriali. L'assessore regionale alla Formazione, Elena Donazzan ha annunciato ieri a Bassano, al convegno «Le professioni dello spettacolo» un nuovo bando, con i fondi provenienti dal bilancio dell'ente. Le assunzioni nel settore in Veneto sono passate (secondo Veneto Lavoro) da 8.668 nel 2008 a 9.209 nel 2009 (al 30 agosto). Dimmezzati i contratti a tempo indeterminato (da 666 a 370), boom del lavoro parasubordinato (da 962 a 2.494 contratti).

VICENZA — Anche il capoluogo berico ora ha il suo «Piano casa». Approvato ieri in Comune, dopo un lungo pomeriggio consiliare cadenzato da 36 emendamenti (quasi la metà presentata dalla maggioranza) che hanno ridimensionato il provvedimento comunale e smorzato i toni del conflitto.

Un Piano che, a Vicenza, è stato studiato «su misura» perché «rispettoso del patrimonio artistico e storico di una città Unesco», come lo ha definito più volte l'assessore all'Edilizia privata Pierangelo Cangini.

La formula scelta dalla giunta, però, ieri è stata ulteriormente confutata e plasmata dal Consiglio, dove si è distinta soprattutto la posizione del centrodestra che ha proposto una interpretazione più estensiva della legge, rispetto alla delibera originariamente approvata dall'esecutivo.

Esclusi dal Piano tutti gli edifici del centro storico, come peraltro previsto dalla legge, intendendo l'area all'interno delle mura duecentesche, ma anche una serie di edifici

dell'800 e del '900 di notevole valore storico, le palazzine liberty, gli edifici rurali per i quali è possibile solo il restauro.

Previsto un «premio di cubatura» se si demoliscono case realizzate fino al 1989 per le quali era possibile la ristrutturazione edilizia. In questi casi si deve costruire con sistemi che utilizzino fonti di energia rinnovabile e si deve migliorare la qualità architettonica dell'edificio.

«Ci auguriamo che questa amministrazione non si distingua negativamente rispetto ai molti Comuni della provincia, anche di centrosinistra dove invece hanno interpretato la legge regionale dando massima apertura e leggendo come opportuni-

tà da dare ai cittadini — ha esordito Marco Zocca (Pdl) — La nostra proposta, presentata come mozione, è di applicarla a tutti i settori, non solo al residenziale, ma anche al commercio come i negozi di vicinato. Riteniamo che dall'ampliamento sia possibile ricavare anche unità abitative separate».

Zocca ha poi aggiunto: «Proponiamo che il dove non sia possibile ricavare materialmente il posto-auto, magari legato al semplice ricavo di una stanza aggiuntiva, sia possibile monetizzare e chiediamo di semplificare la presentazione cartacea dei documenti. Non solo: proponiamo di dare un contributo economico a tutti coloro che utilizzano fonti di energia rinnovabile».

E dai banchi dell'opposizione non è mancata qualche stoccata: «Ci troviamo 15 emendamenti presentati dalla maggioranza, evidentemente quel documento approvato dalla giunta non era ben tarato sul pensiero della stessa coalizione del sindaco Variati».

Soddisfazione, comunque,

»
Marco Zocca (Pdl)
 Accolti molti nostri emendamenti, il provvedimento è opportuno da cogliere



Limitazione Esclusi dal Piano casa tutti gli edifici del centro storico, cioè l'area nelle mura duecentesche, ma anche una serie di edifici dell'800 e del '900 di valore culturale e le palazzine liberty

dall'assessore Cangini. Il primo risultato tangibile, a seguito dell'approvazione in extremis della delibera (ieri scadeva il termine ultimo per l'adozione del provvedimento regionale), è aver evitato l'arrivo del commissario re-

gionale a Palazzo Trissino. Alla fine la delibera viene approvata con venti voti favorevoli e quattro contrari (accolti 19 emendamenti), mentre la mozione del Pdl non passa.

Silvia Maria Dubois

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antiquariato

«Mod'A» in Fiera

VICENZA — Gli antiquari del Veneto si danno appuntamento a Vicenza, per «Mod'A». In Fiera va in scena la prima mostra-mercato d'antiquariato vicentina, 70 gli stand. La fiera è aperta da oggi all'8 novembre, dalle 10 alle 20 il sabato e la domenica, dalle 15 alle 20 nei giorni feriali, biglietto d'ingresso 10 euro. L'esposizione è stata lanciata dalla neonata Associazione veneta antiquari e mercanti d'arte presieduta da Barbara Cesaro. La Fiera vicentina mette a disposizione il più centrale e scenografico dei suoi padiglioni. «Qui limitiamo la filiera tra cliente e venditore — dichiarano gli organizzatori — annullando ogni intermediazione ed i relativi costi di agenzie specializzate».

Schio

«Giardino al Comune»

SCHIO — Il Comune acquista il giardino-gioiello del senatore Alessandro Rossi, patrón della prima Lanerossi. L'amministrazione intende acquisire il Giardino Jacquard, area verde in stile liberty progettata nella metà del diciannovesimo secolo a fianco della monumentale Fabbrica Alta per accogliere le orchidee del senatore. L'opera ha valenza simbolica: il giardino era punto di passaggio per gli operai tessili alla fine del turno. Il sindaco Luigi Dalla Via ha detto di voler esercitare il diritto di prelazione sulla compravendita attivata dalla Marzotto. Il municipio diventerà proprietario del complesso, compresi edifici annessi e teatro, per 478 mila euro. La proposta di acquisizione sarà discussa dal consiglio comunale il 4 novembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caritas Seguite 242 madri in difficoltà Povertà in crescita «Boom di clochard»

VICENZA — Prestiti Caritas raddoppiati da maggio a ottobre e ricovero notturno attivo a pieno ritmo anche nei mesi estivi. L'Opera diocesana fa il punto sull'attività svolta nei mesi più caldi di anche per la crisi economica e si appresta all'assistenza ai più poveri per l'autunno-inverno. «C'è bisogno di volontariato e gesti alimentari — segnalano gli operatori — nei primi dieci mesi dell'anno 242 nuove mamme con figli a carico si sono rivolte allo Sportello famiglia per ottenere aiuti. Di queste 46 erano italiane, il numero è in preoccupante ascesa». Un quadro anche dei rimproverati assistiti di famiglie straniere; sette nuclei familiari a Vicenza da maggio a ottobre, 85 stranieri in tutto dal 2005 in Provincia.

Alla Caritas vicentina si sono rivolte 1.755 persone da inizio 2009. Tutti per avere aiuto: nel complesso elargiti 19.209 euro e 746 borse di alimentari. «Se ci fosse meno solitudine sarebbero molto meno le persone bisognose — spiega Luisa Bressan, vicedirettore dell'Opera — Facciamo appello ai vicentini: servono viveri, ma anche prodotti per la casa e volontari. Il momento di difficoltà economica è grave: allo sportello nell'agosto 2008 avevamo avuto 79 richieste di aiuto da mamme con figli, quest'anno sono state 109. Venti erano casi nuovi».

Ha iniziato l'attività autunnale il ricovero notturno per i poveri, alla Casa San Martino e nelle parrocchie. Sono 43 gli ospiti senzatetto previsti per il weekend, quattro in più della settimana scorsa. Da metà aprile a oggi la San Martino ha ospitato 175 persone, tra cui 34 italiani. Mediamente, ognuno di loro è rimasto al ricovero per 43 notti. Tra gli stranieri accolti, la maggior parte nigeriani (30) seguiti da marocchini (20), ivoriani (12) e romeni (11). «Il servizio sarebbe stato impossibile senza i 129 volontari che si sono alternati al ricovero» spiega il coordinatore Gezim Paja. Gli stranieri sono la maggioranza, più esposti alla crisi. «Sempre più spesso le famiglie si rivolgono a noi per rimpatriare mogli e figli — precisa Bressan — è triste perché implica il fallimento del progetto di migrazione, si parla di persone in Italia da molti anni. Da maggio ad oggi, cioè da quando abbiamo stipulato la convenzione col Comune di Vicenza, abbiamo effettuato sette rimpatri assistiti di nuclei familiari con un progetto di rientro preciso. Dal 2005, da quando abbiamo iniziato, in tutto dal Vicentino rimpatriati 85 persone».

Ieri, in Provincia, presentato il nuovo logo e le attività del Centro di servizio per il volontariato di Vicenza: il nuovo simbolo sarà un albero con mille abbracci di colori, di tutte le tinte dell'arcobaleno.

Andrea Alba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancarotta Ristocenter Nuovi interrogatori della procura, possibili altri indagati L'addio di Meridio, lunedì si decide Il consiglio di amministrazione dell'Ipab valuterà le dimissioni

VICENZA — Il consiglio di amministrazione di Ipab si pronuncerà sulle dimissioni del presidente Gerardo Meridio solo lunedì. Ma in discussione ci saranno anche le richieste del sindaco Variati che, giovedì sera in consiglio comunale, ha chiesto a tutto il Cda di lasciare «per ristabilire serenità nei rapporti tra Comune ed ente assistenziale». Quello che si prospetta però non sembra un percorso semplice e condiviso.

Anzi il braccio di ferro tra i due enti sembra già iniziato. L'attuale numero uno di contrà San Pietro ha finora parlato di dimissioni dalla presidenza, ma non dal consiglio, aprendo così una nuova questione anche nel Cda stesso. «Auspicio un passo indietro di tutto il Consiglio» ha sottolineato Meridio. Allora una delle possibili soluzioni è la nomina al vertice dell'ente di Lorenzo

Casetto, attuale vice e l'investitura a vicepresidente di Luigino Bastianello. Il confronto anche con i vertici del Pdl avverrà tra oggi e domani per tracciare la strada da percorrere.

Variati ha già annunciato che una scelta di questo genere lo porterebbe a una soluzione drastica: la revoca degli amministratori. Una decisione che però rischierebbe di allungare i tempi per la sottoscrizione dell'Accordo di programma tra ente, Comune, Uss e Regione per l'assistenza ai nonautosufficienti. Ieri intanto il consigliere regionale del Pd, Claudio Rizzato, ha scritto agli assessori regionali al Sociale (Stefano Valdegamberi) e alla Sanità (Sandro Sandri) per ottenere un'ispezione straordinaria nella sede di Ipab.

E potrebbero spuntare nuovi indagati nel caso Ristocenter. La

procura sembra convinta che vi siano altre responsabilità nell'affaire del casale di Longara-Debba. Sono molti gli interrogatori disposti con urgenza che riguardano le persone coinvolte, a vario titolo, nelle transazioni tra Ristocenter e Le Betulle Srl.

Il pm Giorgio Falcone e il procuratore capo Ivano Nelson Salvarelli, dopo che hanno sentito giovedì fino alle 21 Giampietro Frizzo e Ilario Marchi, in carcere con l'accusa di bancarotta fraudolenta e documentale, continuano ad

La scoperta

Sul cartello dei lavori al casale perno dell'inchiesta giudiziaria indicata come committente la ditta fallita

ascoltare persone informate dei fatti. La raffica di interrogatori si dovrebbe concludere lunedì prima che, martedì, vengano ascoltati in carcere anche Giuseppe Rossi, ex presidente di Aim e l'avvocato Paolo Pozza.

Tutti dicono di non sapere che dietro al casale c'era Ristocenter, convinti che il referente fosse solo «Le Betulle Srl, ma una tv locale ha invece scoperto, tra immagini di archivio, che sul cartello dei lavori all'immobile, affisso nel 2008, compare scritto che il committente era Ristocenter. Chiunque sia andato anche solo a visionare lo stabile per capire se fosse idoneo per la transazione, mai andata in porto, con Ipab avrebbe quindi dovuto sapere chi era il committente.

Tommaso Quaggio
Romina Varotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il modello il film I guerrieri della notte (1979)

L'evento Caccia al tesoro in maschera con 470 iscritti, anche dall'estero I «Guerrieri della notte» in città

VICENZA — La città di Palladio invasa da 470 «Guerrieri della notte», locali, ma anche padovani, milanesi, romani, persino da New York e Londra. Oggi, nella notte di Halloween, Vicenza ospiterà la più grande caccia al tesoro d'Italia: organizzato dall'associazione no profit «The day», l'evento — ispirato al famoso film del 1979 — richiamerà appassionati da ogni dove.

Divisi in 65 squadre, i «cercatori» se-taceranno la città in cerca di indizi fino a notte inoltrata. Il ritrovo è per le 19, stasera, in Campo Marzo. «Tutta la caccia al tesoro si richiama al film ambientato

fra le bande violente delle periferie newyorkesi, quindi prevediamo che molti dei partecipanti si presenteranno in maschera — spiega il presidente dell'associazione, il vicentino Simone Ariot, 31 anni — le squadre dovranno passare al setaccio le sette aree in cui è stata divisa Vicenza, in ognuna ci sono cinque enigmi da risolvere per «conquistare la città». In tutto sono 35 quiz, tra logica, cultura umanistica e scientifica: vince la squadra che ne risolve di più».

Ma non è così semplice nemmeno trovare i quesiti: le squadre dovranno prima risolvere un test d'accesso con un

«guardiano del quartiere», volontario dell'associazione. «Ogni partecipante dev'essere obbligatoriamente dotato di navigatore satellitare e torcia elettrica» continua Ariot.

Il gioco finirà a mezzanotte: allora tutti i «cacciatori» andranno al centro commerciale «Le Piramidi» per la cena collettiva — il «rimborso spese» per l'associazione che opera gratuitamente — e le premiazioni. Ai primi classificati un costo del valore di 500 euro, pieno di prodotti tipici enogastronomici.

A. Ai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA